

MARTEDÌ 10 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza vale o potenza
d'uomo
a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso
da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato
il nome del Signore:
«Ti prego, liberami,
Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia,
al tuo riposo,
perché il Signore
ti ha beneficiato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio (*Lc 6,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: In te, Signore, la nostra vita!

- Preservaci, Signore, dalla distrazione: insegnaci il silenzio che accoglie l'altro, la taciturnità che ci frena dal giudicare.
- Preservaci, Signore, dal desiderio di apparire: insegnaci a pregare nel segreto e a trovare nel tuo amore la nostra ricompensa.
- Preservaci, Signore, dalla tristezza e dalla preoccupazione: infondi il tuo Spirito di gioia e di pace nell'intimo dei nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 6,1-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹quando uno di voi è in lite con un altro, osa forse appellarsi al giudizio degli ingiusti anziché dei santi? ²Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se siete voi a giudicare il mondo, siete forse indegni di giudizi di minore importanza? ³Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita! ⁴Se dunque siete in lite per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente che non ha autorità nella Chiesa? ⁵Lo dico per vostra vergogna! Sicché non vi sarebbe nessuna persona saggia tra voi, che

possa fare da arbitro tra fratello e fratello? ⁶Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a non credenti!

⁷È già per voi una sconfitta avere liti tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? ⁸Siete voi invece che commettete ingiustizie e rubate, e questo con i fratelli! ⁹Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio?

Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri, né depravati, né sodomiti, ¹⁰né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. ¹¹E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:

⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

CANTO AL VANGELO

Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,

perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,12-19

Dal Vangelo secondo Luca

¹²In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: ¹⁴Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

¹⁷Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, ¹⁸che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. ¹⁹Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La comunità cristiana: una comunione di diversità

La scelta e la chiamata dei dodici apostoli è un passaggio capitale nel vangelo: Gesù istituisce un piccolo nucleo di discepoli che siano a stretto contatto con lui e collaborino alla sua opera di comunicazione della parola e di cura. Tuttavia, sono solo i sinottici che ci raccontano il momento dell'istituzione dei Dodici, che peraltro appaiono con nomi leggermente diversi; Giovanni, invece, ce li presenta come gruppo già costituito, senza specificare i suoi membri. Già queste varianti ci indicano che non siamo di fronte a un dato di cronaca, come mai nella narrazione evangelica, ma a un evento simbolico: Gesù crea una comunità in continuità con la storia del popolo di Israele, costituito appunto dalle tribù discendenti dai dodici figli di Israele. «Stando ai risultati della ricerca esegetica dell'ultimo secolo, per Gesù la chiamata del gruppo dei dodici ha certamente un significato costitutivo. Ne va però riconosciuto il valore simbolico, non quantitativo. Esprime infatti la sua volontà di ricostituire il popolo delle dodici tribù di Israele: per questo sono dodici e per questo i loro nomi sono solo maschili. La volontà di Gesù era raccogliere l'intero Israele nell'unico popolo escatologico che si prepara alla venuta del regno» (Marinella Perroni).

Oltre alla portata simbolica del numero, l'altro elemento da sottolineare è la grande diversità che regna all'interno del

gruppo. Anche se tutti sono ebrei, almeno due di loro hanno nomi greci, Andrea e Filippo, e questo indica che provenivano da famiglie ellenizzate, che avevano subito l'influsso della cultura greca. Ma poi ci sono pescatori, come Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, accanto ad esattori delle imposte, come Matteo: persone provenienti da strati sociali ben diversi, certamente basso i primi, decisamente più elevato quest'ultimo. Inoltre, il mestiere di Matteo ne fa un collaboratore con il potere romano, condizione che lo mette in contrasto con l'appartenenza dell'altro Simone agli zeloti, un movimento politico-religioso fortemente avverso ai romani. Abbiamo quindi, a livello culturale, sociale e politico, diversità, se non addirittura contrapposizioni: la scelta di Gesù è di avere intorno a sé dei compagni di viaggio e di missione che non hanno lo stesso vissuto, pensiero, sensibilità o visione della realtà! Ritroviamo la medesima varietà anche nelle moltitudini che vengono da Gesù per ascoltarlo e ricevere la sua guarigione: sono individui provenienti dalla Giudea e da Gerusalemme, ma anche da Tiro e Sidone, zone pagane. Il nucleo embrionale della comunità cristiana è questo piccolo manipolo di uomini diversi che devono imparare a relazionarsi con persone di provenienze diverse. Questo è quello che viviamo sia nelle nostre chiese locali, sia a maggior ragione nella chiesa universale. E se siamo tentati di pensare che l'elemento della multiformità sia da eliminare o almeno livellare, in modo da avere chiese più omogenee, con relazioni più semplici e pacate, la pagina del vangelo ci ricorda

che questa diversità, per quanto faticosa e turbolenta, è il frutto di una scelta precisa di Gesù. La Prima lettera ai Corinzi ci mostra quanto fosse difficile gestire la differenza già in seno alle prime comunità. Paolo registra liti feroci tra quelli e quelle che dovrebbero essere fratelli e sorelle, e che invece preferiscono rivolgersi a esterni piuttosto che imparare a gestire i loro contrasti secondo la logica della comunione e dell'accoglienza reciproca (cf. 1Cor 6,4). Non si tratta di creare una società parallela alla società civile, con sue leggi, suoi tribunali, sue istituzioni – come forse la lettura di Paolo può farci credere e come forse la chiesa è stata ed è tentata di fare –, ma di diventare un segno visibile della realtà del regno di Dio già qui e ora. Questa è la sfida che Gesù accetta, scegliendo i Dodici, questa è la sfida che la chiesa ha sempre davanti, una sfida che poggia sempre sull'illimitata e tenace fiducia di Dio nell'umano.

Signore, come tra i Dodici, così nelle nostre comunità cristiane siamo diversi e diverse, per provenienza, per esperienze, per sensibilità e mentalità. Aiutaci a vivere questa multiformità non come un peso, ma come l'occasione per essere un frammento del tuo regno, fatto di figli e figlie differenti e in dialogo. Ricordaci che il fondamento della nostra comunione sta nella fiducia che tu riponi in noi, fatti a immagine e somiglianza della comunione tra Padre, Figlio e Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicola da Tolentino (1305); 52 martiri di Nagasaki (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Menodora, Metrodora e Ninfodora di Bitinia, martiri (ca. 311).

Copti ed etiopici

Giacomo, vescovo del Cairo (1088); Barsauma il Nudo, recluso (1317).

Luterani

Leonhard Lechner, musicista nel Württemberg (1606).